

suoi genitori in Venezia a progredire nel corso de' studii, che eseguì felicemente sotto la disciplina del celebre *Giovanni Battista Egnazio*. — Pervenuto all'età di anni 17 pensava di entrare in qualche monastero

« *sapranno mai, perché egli stesso li avrà gelosa-*
 « *mente nascosti.* Non dissimulò però d'esser raguseo
 « coi suoi nazionali in più occasioni: anzi cercò di
 « esser riconosciuto come tale, e di dedicare qual-
 « che suo libro al Senato. Il che non avendo po-
 « tuto ottenere, procurò di nascosto di far pene-
 « trare le sue opere in *Ragusa*; ma accortosene il
 « pio e sorvegliante senato, dopo averle fatte pub-
 « blicamente abbruciare per mano del boja trovò
 « il modo d'imporgli silenzio, e di farlo desistere
 « da ogni ulteriore intrapresa. »

Senza derogare minimamente alla stima che io professo ai dotti padre *Appendini*, e dottor *Stulli*. mi permetteranno di non poter convenire con essi sopra le loro esposizioni intorno la patria di *Mattia Flaccio*, e quindi per semplice argomento di buona critica, e di storica verità, farò ad essi alcune osservazioni.

1. Il *Boissardo* era contemporaneo del *Franco-*
vich, e perciò autore che doveva essere pienamente istruito non solo della patria, ma delle circostanze tutte che riguardavano le gesta del *Flaccio*; ed egli